

l'intervista

questa è una grande esperienza. In mezzo alla gente. Voglio vedere Letizia Moratti andare in una scuola...».

“Ho scoperto di essere come il Papa” Fo: lo prometto non farò più il grande cattivo

RODOLFO SALA

STO lavorando a un grande pezzo teatrale: fare campagna elettorale è come scrivere una commedia». Dario Fo è nel suo salotto, seduto su un divano bianco. Sommerso di appunti, disegni suoi che riproducono la Milano che c'è, e quella — «terribile» — contemplata dai progetti della Fiera e della Città della Moda. Il Nobel non ha voglia di rinfocolare polemiche tutte interne all'Unione: «Morta lì, ho già creato troppi casini». Ed è molto concentrato sullo spettacolo che verrà messo in scena il 21 gennaio al Mazda-Palace.

Ci sarà anche il suo amico Enzo Jannacci?

«Sì. E naturalmente Franca. Ma non solo».

Beppe Grillo?

«Lo abbiamo contattato, aspettiamo una risposta. Sarà una cosa molto seria: il mio programma per l'amministrazione di Milano».

Meglio una pièce di un comizio?

«Allo Smeraldo, quando mi sono presentato alla città, c'era un sacco di gente, rimasta lì per due ore ad ascoltare: un po' pedagogico, ma fondamentale».

L'artista arriva prima al cuore della gente.

«Guardi che io mi sento un amministratore. Molto più esperto di altri. La differenza è che loro, quelli che governano la città, guardano solo al profitto, e a questa logica sacrificano l'idea della città di tutti. Non è questione di destra o sinistra, ma di umanesimo. Lo vede questo mio disegno sulla Nuova Fiera? Quel progetto ruba il cielo ai milanesi».

Ma lo realizzeranno.

«Perché sono cinici, oltre che incompetenti. È un bravo amministratore quello che usa i soldi dell'Atm per comprare azioni Cirio anziché potenziare la rete del trasporto pubblico?».

Lei ha appena visto dei sondaggi...

«Sono come il Papa».

Prego?

«Mi conosce il 96 per cento dei milanesi. Non posso più salire».

Poi però bisogna esprimere un voto, la conoscenza non basta.

«Aspettate che presenti la squadra, poi vedrete».

Qualche anticipazione?

«Nessuna. Posso solo dire che sono persone molto competenti».

Non crede di avere esagerato, mercoledì al Circolo della Stampa?

«Quello era l'unico modo per farmi rispettare. Comunque basta, basta polemiche. Andiamo avanti».

Che cosa si aspetta dalle primarie?

«Non partecipo con l'ansia di dover vincere a ogni costo. Comunque vada a finire,



Il Nobel
Dario Fo

